

Bilancio sociale

Punto d'Incontro

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Esercizio 2023

INDICE

Introduzione	3
Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	5
Informazioni generali sull'Ente	7
Struttura di Governo e Amministrazione	10
Persone che operano per l'ente	15
Obiettivi ed attività	24
Situazione economica e finanziaria	31
Altre informazioni	38

INTRODUZIONE

Per il Punto d'Incontro, l'anno 2023 ha rappresentato l'anno di ricordo del nostro fondatore don Dante Clauser. In quest'anno ci siamo lasciati interrogare dalle nostre "radici" a cento anni dalla nascita e a dieci anni dalla morte di Dante.

Ricordare don Dante, non per celebrarlo o santificarlo (lui non lo avrebbe voluto!), ma per far emergere le sue intuizioni, le sue tensioni, la sua ricerca per un mondo più solidale e più giusto e domandarci: oggi cosa vuol dire questo per noi?

Per i 25 anni della cooperativa, nel 2004, Dante scrisse: "Eravamo in nove il 13 febbraio 1979 quando fondammo la cooperativa Punto d'Incontro. Da quel giorno quanti fatti sono avvenuti: si potrebbe scrivere un libro per narrare la storia della nostra iniziativa. **La memoria del passato è importante soltanto se riusciamo a proseguire sui valori essenziali: il servizio alle persone in difficoltà e la gratuità.** L'avvenire non lo conosciamo. Può darsi che un giorno il Punto d'Incontro debba sparire. Non è importante, purché altri prendano in mano **l'ideale di amare e servire le persone che fanno fatica a camminare sulla strada della vita**".

Servire le persone che fanno fatica a camminare sulla strada della vita!!

Tante domande; spesso un interrogarsi inquieto, un interrogarsi, a volte, fatto di "impotenza". Troppe le sofferenze e le ingiustizie di troppe persone che vedono il "Punto d'Incontro" come la loro unica casa. Ma come può essere che un'accoglienza diurna rappresenti la una casa?!!

Chi dorme fuori, e sono ancora tanti, troppi, avrebbe diritto ad avere almeno un tetto!! Una chance per vivere dignitosamente qui!!

Non è facile restare sereni su questo!! Ogni persona è un volto, con cui si interagisce, un volto che chiede aiuto e che si domanda: Perché qui è così dura? Perché, al di là dell'impegno, non ci sono possibilità di entrare nel nostro mondo e "giocarsi la partita della vita?"

Siamo consapevoli che molte persone che oggi "abitano" il Punto d'Incontro sono qui "impropriamente". I richiedenti asilo, che sono più della metà delle persone che ci frequentano, con altre politiche sarebbero su altri percorsi, non sui percorsi degli emarginati. Rischiano l'emarginazione e il "perdersi", perché non hanno i permessi di soggiorno, perché troppo a lungo dormono sulla strada. Persone che dopo aver passato tutte le traversie impossibili del viaggio che li ha portati in Italia, si trovano "parcheggiati", peggio che i pacchi postali, qui.

Si tratta di persone che per le loro caratteristiche (età, formazione, "energia", motivazioni), se messi nelle condizioni, potrebbero entrare senza troppe difficoltà nel mondo del lavoro, diventare risorse importanti, specie in una contingente situazione in cui c'è una forte richiesta di personale da parte di alcuni settori produttivi.

A volte ci sembra di essere come quelli che mettono dei piccoli cerotti su ferite troppo grandi. Meglio di niente, ma la sensazione di impotenza e la consapevolezza di non riuscire ad essere troppo spesso "risolutivi" ci rende inquieti e scomodi.

"Ho messo su questa baracca del Punto d'Incontro per offrire un pasto, una doccia, qualche vestito, ma soprattutto rispetto e cordialità". Così diceva don Dante Clauser nel 2009. Rispetto e cordialità prima di ogni altra cosa!

Saziarsi e lavarsi, vale anche per ognuno di noi, non bastano a colmare la fame più profonda. Il pane e l'acqua devono contenere rispetto e cordialità; quasi a dire che se non c'è rispetto e cordialità per le persone è quasi vano l'aiuto che si fa.

Rispetto e cordialità non erano però una gentilezza di facciata, che rischia di negare le fatiche e le contraddizioni, ma il richiamo a relazioni nella verità. La dignità non ammette finzioni e la cordialità non lascia spazio alle bugie.

Parole dense che si mescolano e tracciano un profilo chiaro: Rispetto, cordialità, servizio e gratuità.

Siamo ancora capaci di offrire “rispetto e cordialità”? E cosa vuol dire oggi, con le numerose persone che vivono il Punto?

Don Andrea Gallo, grande amico di don Dante, quasi vent'anni fa, vedeva il Punto d'Incontro come un posto di “credenti e non credenti tesi a sconfiggere la paura dell'altro, disponibili all'accoglienza per animare la città e le sue istituzioni” e ci spronava nel “cogliere nel frammento qualcosa del tutto, a ridare dignità e ampiezza di visione. Costruire un mondo differente da quello della sorda intolleranza e della nefasta indifferenza richiede un impegnativo cammino. Punto d'Incontro significa dar spazio e possibilità all'altro, alla sua identità e alla sua verità”.

Noi che abitiamo e navighiamo oggi il Punto d'Incontro, ci sembra un po' di essere come dei nani sulle spalle dei giganti: viviamo le contraddizioni, abitiamo le paure, rasentiamo l'impotenza, ma ci sembra di non perdere la voglia di resistere, di assecondare e accompagnare la voglia e l'energia delle persone che ci frequentano nel loro essere “di più”, nella loro ricerca di “un posto più dignitoso e vero in questo mondo”. Tenere la porta aperta vuole essere l'azione parlante del fatto che “qui da noi sei accolto e che nessuno è escluso”.

Una tensione che resta aperta e che ci deve interrogare a lungo e in profondità.

Siamo in cammino. Siamo in cammino in via Travai, siamo in cammino al laboratorio, siamo in cammino nel confronto con la città, con le persone che ci vivono, siamo in cammino anche con le Istituzioni (Comune e Provincia), in un confronto leale, ma anche franco, con il Punto d'Incontro che gestisce sì dei servizi pubblici, ma conserva la tensione a non dimenticare il perché e il chi è il destinatario del nostro lavoro. In cammino anche con le altre realtà che si occupano delle persone che vivono in strada e che anche loro provano a dare risposte concrete alle richieste e alle fatiche dei molti che vivono ai margini.

E a provare a camminare siamo in tanti: chi opera e lavora giornalmente nei nostri servizi, i tanti volontari che ci affiancano e le tante persone che ci esprimono vicinanza e calore.

Un grazie sentito al direttore Mattia Civico, che in un anno è riuscito a animare e mobilitare tante risorse e progetti; grazie ai consiglieri d'amministrazione con i quali si condivide l'onore e la responsabilità di governare la cooperativa, atualizzando ad oggi lo spirito e le intuizioni che sono alla base della nascita dello stesso Punto d'Incontro. Grazie infine ad ogni collaboratrice/collaboratore e volontaria/o per lo sforzo quotidiano e comune di fare dei nostri luoghi degli spazi in cui rendere concreto l'invito di don Dante a riconoscere ogni giorno e per ognuno “rispetto e cordialità”.

Osvaldo Filosi – Presidente della coop. Punto d'Incontro



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Punto d'Incontro si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2023. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed*

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse, e nello specifico da lavoratori ordinari, utenti o familiari di utenti, volontari e rappresentanti dei cittadini. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



Punto d'Incontro è una cooperativa sociale di tipo A e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali.

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	Punto d'Incontro
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo A
Codice Fiscale/P. Iva	00425870227
Sede Legale	Via del Travai 1, Trento
Altre Sedi	Via del Travai 5/7, Trento Via del Travai 11, Trento Loc. Mattarello, Via della Cooperazione 39/41, Trento

Nello specifico la cooperativa svolge due servizi principali: un Centro Servizi per Adulti e un Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi. La dignità di una persona comincia dal soddisfacimento di alcuni bisogni primari: un pasto caldo, una doccia e qualche vestito di ricambio, un luogo di tregua e rifugio dalla vita di strada, un luogo di accoglienza e ascolto. Servizi indispensabili per quanti affrontano le difficoltà della vita di strada. Il Punto d'Incontro offre inoltre ascolto e dialogo, cercando di instaurare relazioni di fiducia che consentano la ricerca di possibili percorsi di uscita dalla condizione di senza dimora, in rete con tutti i servizi del territorio, pubblici e privati.

I servizi offerti dal Centro Servizi di via Travai sono quindi: mensa per il pranzo, docce, cambio abiti, lavanderia e sala accoglienza ed un ufficio dove gli utenti vengono a fare il colloquio per la tessera, strumento necessario per accedere ai servizi, e ogni due mesi tornano per valutare il rinnovo. In ufficio si svolge inoltre attività di segretariato sociale, cercando di rispondere agli innumerevoli bisogni di chi non ha una dimora stabile, una rete familiare e spesso situazioni complesse da gestire. La Cooperativa Punto d'Incontro, tramite il suo Laboratorio, intende offrire un percorso di formazione ai prerequisiti lavorativi, rivolgendosi ad un'utenza – uomini e donne italiani e/o stranieri, per lo più maggiorenni - che non riesce ad accedere direttamente al mercato del lavoro a causa di difficoltà di vario genere (disagio psichico, sociale e relazionale, alcolismo, tossicodipendenze, carcere, etc).

I settori di attività sono: falegnameria con la costruzione di mobili nuovi su misura, restauro di mobili vecchi e antichi e artigianato artistico; la varietà di mansioni all'interno di questi settori (dalle più semplici a quelle più professionali) è tale da permettere percorsi estremamente individualizzati. Agli utenti viene erogata una indennità di frequenza strettamente legata alle giornate di presenza. I servizi della cooperativa lavorano in rete

con gli altri enti del territorio (enti del terzo settore, servizi pubblici e privati, servizi specialistici).

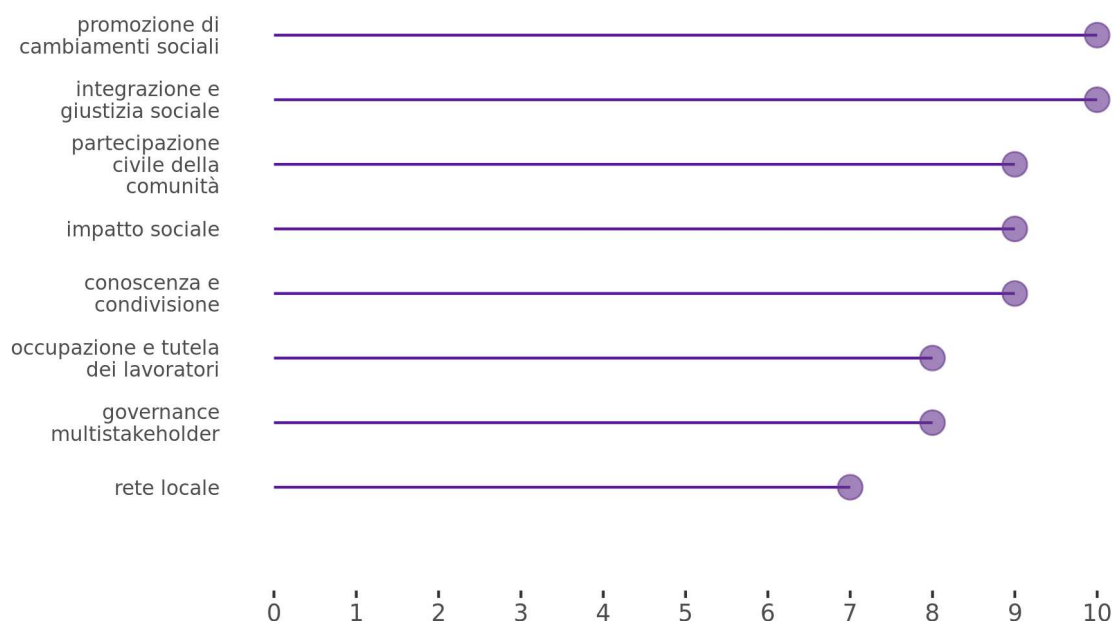
Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di:

- gestire servizi a carattere diurno e/o residenziale, di ritrovo accoglienza e socializzazione per minori e giovani, nonché per altre persone in situazione di disagio sociale e/o a rischio di emarginazione;
- gestire servizi per anziani a carattere residenziale, semiresidenziale e domiciliare di natura socioassistenziale in via temporanea o continuativa comprendenti prestazioni afferenti la cura della persona, il governo della casa le relazioni con l'esterno, l'animazione, la somministrazione e la fornitura di pasti, i servizi di lavanderia, il telesoccorso, il telecontrollo, l'organizzazione di vacanze soggiorno;
- gestire attività legate alla produzione, lavorazione e commercializzazione di manufatti derivanti da attività lavorative dei partecipanti all'attività sociale ottenute in appositi centri di lavoro sia di carattere artigianale e non. La conduzione di aziende agricole nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo compresa la commercializzazione, anche previa confezione e trasformazione dei prodotti ottenuti dalle colture e da attività suddette.

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. La cooperativa nasce nel 1979 come cooperativa di produzione e lavoro e assume la forma di cooperativa sociale nel 1994. Punto d'Incontro viene quindi inizialmente fondata nel 1979 da Don Dante Clauser, che dopo aver lasciato nel 1977 la parrocchia di San Pietro per "essere amico di coloro che non hanno amici", condividendo la vita in strada con i barboni, decide con altri otto soci di offrire risposte ai bisogni primari delle persone senza dimora. Da allora la Cooperativa Punto d'Incontro si fa carico dei senza dimora, dei più poveri, degli esclusi, delle persone che non hanno risorse per soddisfare le più elementari necessità, di coloro, giovani e non, che le vicende della vita hanno privato di relazioni umane significative e che sono stati portati a vivere sulla strada.

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. La Cooperativa Punto d'Incontro si fa carico dei senza dimora, dei più poveri, degli esclusi, delle persone che non hanno risorse per soddisfare le più elementari necessità, di coloro, giovani e non, che le vicende della vita hanno privato di relazioni umane significative e che sono stati portati a vivere sulla strada. Vogliamo curare la qualità della risposta che diamo a quanti di loro si rivolgono a noi cercando, con umanità e competenza di instaurare un rapporto fondato sull'ascolto, il dialogo e la ricerca comune di possibili percorsi di ricostruzione di relazioni umane e di reinserimento, in rete con tutti i servizi del territorio, pubblici e privati. Tale obiettivo è perseguito attivando servizi di bassa soglia per le persone senza dimora, presso la sede del Centro Servizi Adulti in via Travai e servizi di formazione sui prerequisiti lavorativi, tirocini e missioni in azienda, coinvolgimento attivo nei processi produttivi.

Mission



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà anche nel presente bilancio sociale:

1. adeguamento dell'organizzazione alle nuove forme di finanziamento pubblico: partenza a gennaio 2023 della gestione del Centro Servizi Adulti, in seguito a bando provinciale e passaggio del finanziamento del Laboratorio dal sistema a contributo a quello a retta;
2. predisposizione di un business plan per la programmazione delle attività e forme di gestione economico finanziaria della cooperativa;
3. implementazione di nuove modalità organizzative e produttive del Laboratorio di Falegnameria;
4. potenziamento delle attività di coinvolgimento della cittadinanza attiva, del quartiere e delle realtà sociali ed economiche del territorio;
5. potenziamento delle attività di raccolta fondi da privati Attivazione di una attività strutturata di comunicazione con la cittadinanza e attività di fundraising.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

Governare La Cooperativa

Soci	39
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	65.71%
Membri del Consiglio di Amministrazione	7
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	11

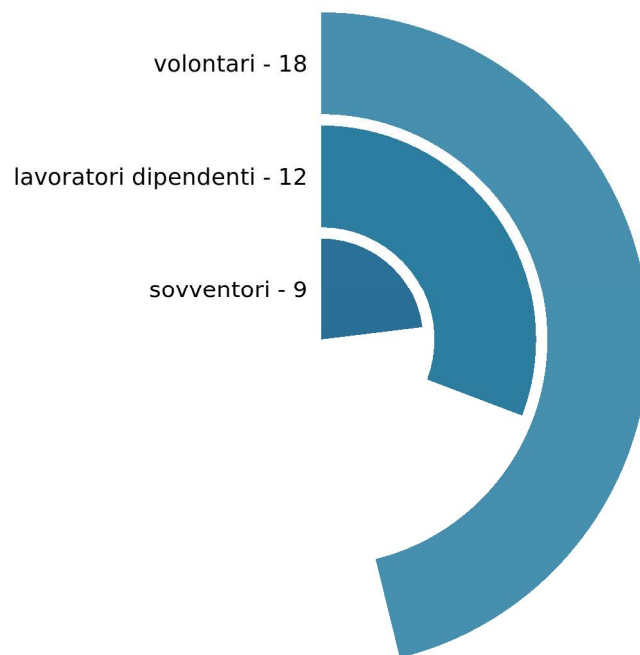
Gli organi sociali che possono svolgere attività decisionali per la cooperativa sono l'Assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, il Cda resta in carica per 3 anni, mentre l'assemblea è permanente, cambiano i soci negli anni. Rispettivamente, le funzioni e le responsabilità di questi due organi sono:

1. Assemblea dei soci: elegge il presidente e i consiglieri, approva il bilancio economico e il bilancio sociale e destina gli utili, nomina e revoca gli amministratori, approva i regolamenti di svolgimento dell'attività mutualistica, eventualmente modifica lo statuto o può sciogliere la cooperativa;
2. Cda: presenta all'Assemblea il piano strategico annuale, amministra la società cooperativa, elegge il vicepresidente, delibera su ammissione e recesso dei soci, amministra le risorse in modo oculato rispettando i criteri di responsabilità, trasparenza e sobrietà.

Al 31 dicembre 2023, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 39 soci e durante l'anno si è registrata l'entrata di 8 e l'uscita di 4 soci, registrando così una variazione positiva.

La cooperativa Punto d'Incontro si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: l'80% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio.

Suddivisione soci per tipologia



Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. L'Assemblea dei soci, oltre al Presidente, ha sempre scelto di eleggere sei consiglieri in virtù dei principi di democraticità e rappresentanza. Gli Amministratori (Presidente e Consiglieri del CdA) sono rieleggibili ma non possono rimanere in carica per più di tre mandati consecutivi. Nel Consiglio di Amministrazione possono entrare anche persone non socie, rappresentanti della società civile. L'assemblea dei soci è l'organo sovrano della cooperativa. Essa si riunisce almeno una volta all'anno in sede ordinaria ed eventualmente altre volte in sede straordinaria. Le tipologie di soci previste dallo statuto della cooperativa sono: soci lavoratori, soci volontari, soci sovventori. La persona che desidera diventare socio della cooperativa può compilare la domanda di ammissione in forma scritta, presentandola al Consiglio d'amministrazione il quale ha tempo 60 giorni per approvarla o respingerla. I soci possono essere esclusi nei casi in cui:

- il socio risulti assente ingiustificato a tre assemblee dei soci consecutive;
- il socio svolge attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali della cooperativa;
- il socio non paga la quota associativa;
- il socio che agisce contrariamente ai suoi diritti e doveri sanciti dallo statuto della cooperativa. Non vi è diversificazione tra le quote associative.

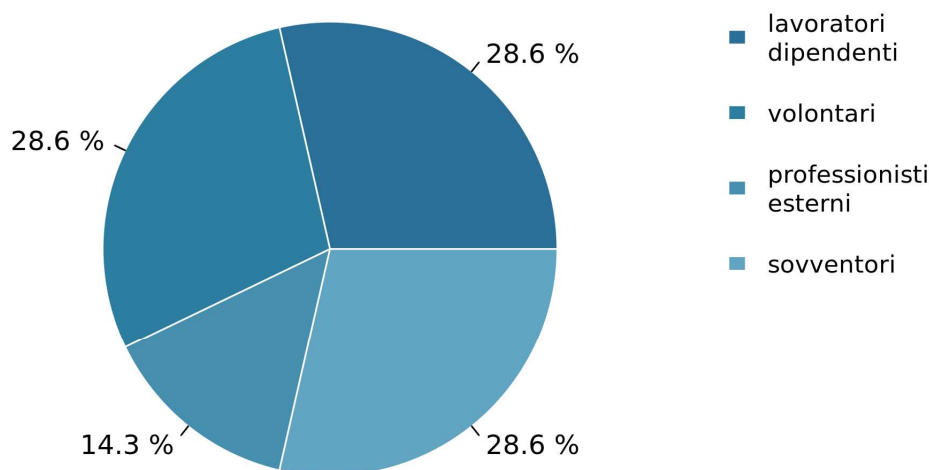
Nel 2023, Punto d'Incontro ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 65.71%, di cui il 13% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 60.34%).

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 7 consiglieri. Si tratta di esponenti di categorie diverse di portatori di interesse, dimostrando nuovamente la rilevanza assegnata a portare anche nel processo gestionale

le scelte e il confronto tra attori diversi. Nell'anno il CdA si è riunito 11 volte con un tasso medio di partecipazione dell'85.71%.

Cognome e Nome	Ruolo	Data Prima Nomina
Boneccher Ivan	Consigliere	29/06/2020
Brandalise Nadia	Consigliere	29/06/2020
Cisternino Matteo	Consigliere	30/05/2023
Crepaz Francesco	Vice Presidente	30/05/2023
Filosi Osvaldo	Presidente	29/06/2020
Pasini Marina	Consigliere	27/05/2017
Taraborelli Gianluca	Consigliere	29/06/2020

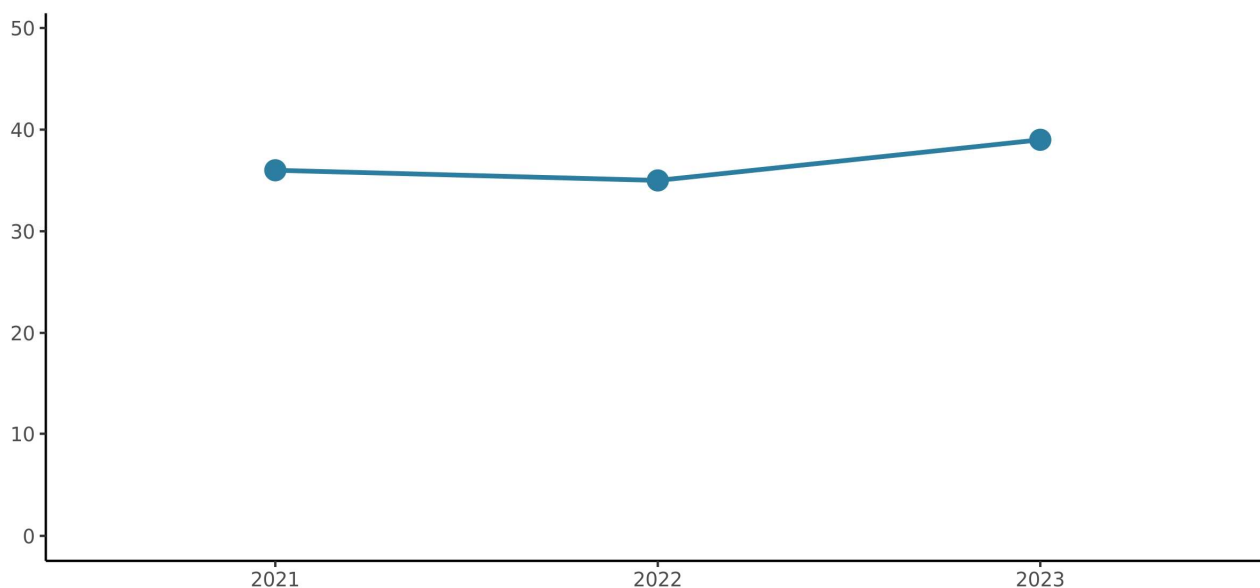
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata nella presenza nell'organo amministrativo di donne e giovani fino a 30 anni.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 9 soci, come anticipato essi sono oggi 39. Questi andamenti sono alla base dell'eterogenea composizione dei soci per anzianità di appartenenza: un 33.3% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 30.8% di soci presenti da più di 15 anni.

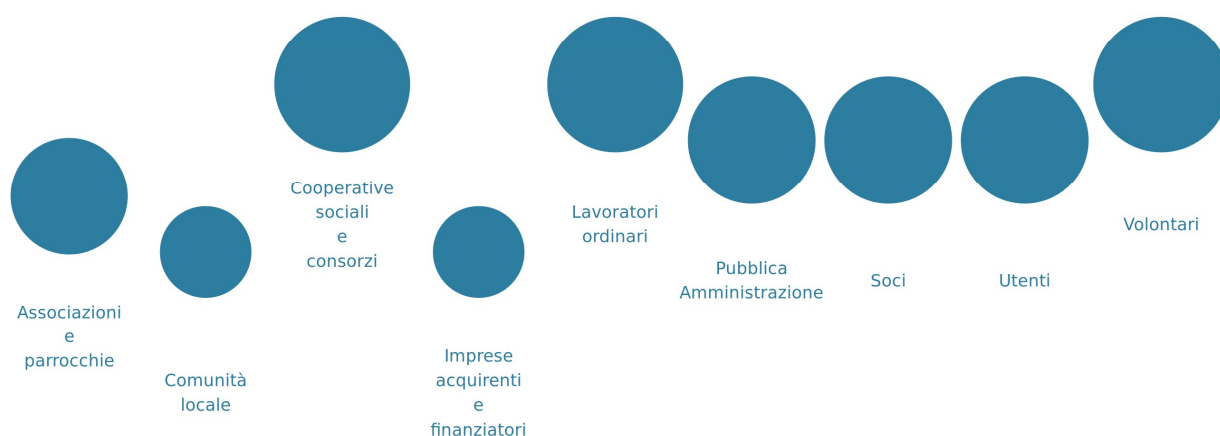
Andamento numero soci



La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 2.660 Euro per i revisori contabili. Gli utili conseguiti nel 2022 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

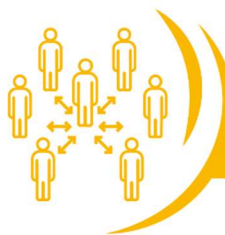
A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.

Stakeholder



In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono eterogenee e sviluppate: la cooperativa promuove la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione e la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti,

momenti di incontro e confronto formali. Punto d'Incontro rende partecipi i beneficiari dei servizi, attivando gli utenti nell'intercettazione di preferenze e idee. Rilevante anche l'investimento nel coinvolgimento degli altri portatori d'interesse, attraverso la partecipazione a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività e la promozione dell'ascolto e della comunicazione anche informali o non programmati.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori, collaboratori, professionisti e volontari che anche nel 2023 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per Punto d'Incontro.

Risorse Umane Nell'anno

Lavoratori ordinari	25
Collaboratori	1
Professionisti	7
Volontari e ragazzi in servizio civile	64

Le persone sono inserite all'interno di un **organigramma** definito e secondo chiare aree, ruoli e funzioni. Il direttore è responsabile della gestione della Cooperativa nel suo complesso in linea con i valori che ne hanno ispirato la fondazione e l'evoluzione negli anni, con particolare riferimento alla gestione delle attività caratteristiche, alla gestione del personale e dell'assetto organizzativo, alla gestione dell'equilibrio economico. Risponde direttamente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, ne attua le direttive valoriali, le delibere strategiche ed operative. Supervisiona il lavoro dei vari responsabili d'area (coordinatore equipe accoglienza, coordinatore equipe laboratorio, coordinatore equipe cucina), del Responsabile del volontariato, del Responsabile della Progettazione e dell'Accreditamento e del Responsabile Amministrativo. Ha in capo la selezione e la gestione del personale. Svolge la funzione di responsabile della Qualità e della Formazione. I responsabili -di settore sono: responsabile amministrativo, responsabile dei volontari e responsabile progettazione e accreditamento. Il responsabile amministrativo ha la responsabilità del bilancio, della gestione amministrativa, fiscale e finanziaria. Ha il compito di garantire la gestione e il controllo, in conformità alle norme di legge e alle strategie della cooperativa, delle attività amministrative della società. Nell'espletamento di queste funzioni può avvalersi del supporto di enti esterni quali il commercialista, il consulente del lavoro, il revisore contabile e di operatori interni. Il compito principale del referente del Volontariato è quello di offrire sostegno e guida per i volontari che operano nella cooperativa. Da una parte deve valorizzare al meglio le persone che svolgono volontariato, dall'altra deve curare il fatto che il volontario sia in grado di entrare nei vari servizi diventando una risorsa importante al sostegno della attività e delle relazioni. Responsabilità della progettazione e dell'accREDITamento è la cura della scrittura e della gestione delle progettualità, inerenti percorsi formativi e di sviluppo della cooperativa. È, inoltre, referente interno per le procedure di accREDITamento e loro aggiornamento.

Si descrive brevemente la responsabilità dei responsabili di area di:

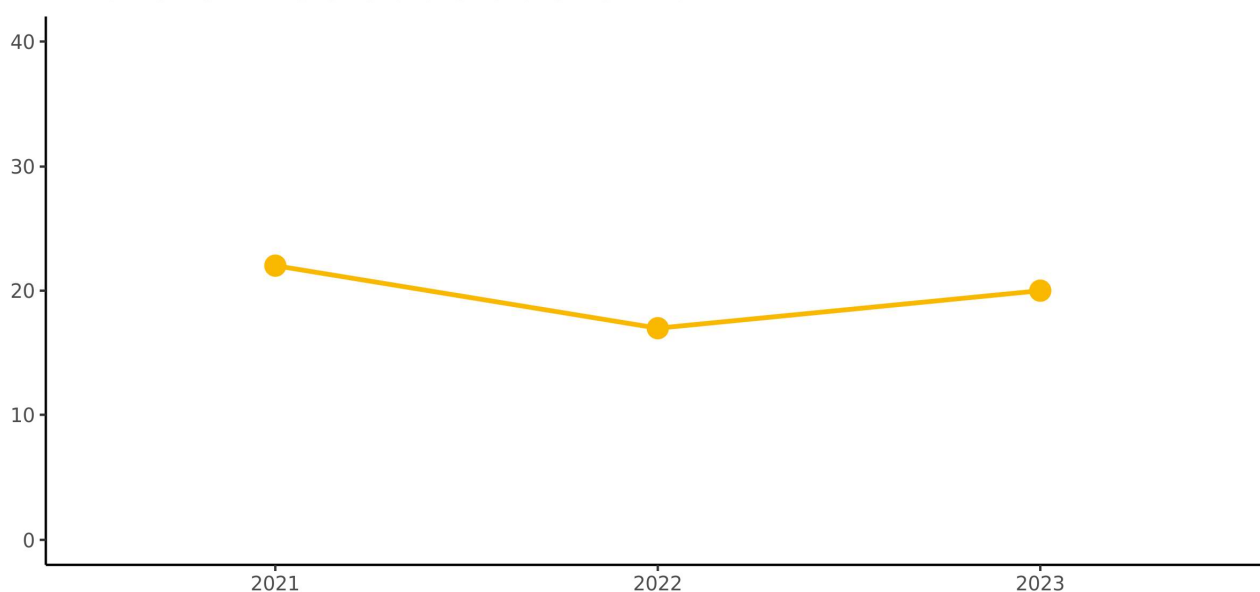
- Laboratorio: è responsabile del funzionamento e della buona gestione del Laboratorio e garante che lo stesso svolga in pieno la sua missione di laboratorio occupazionale per il reinserimento sociale e lavorativo degli utenti presi in carico;
- Accoglienza: è responsabile della gestione del buon funzionamento del servizio accoglienza ospiti, delle modalità di 'trattamento' degli ospiti stessi, oltreché della gestione del personale addetto al servizio;
- Cucina: è responsabile del buon funzionamento e della qualità del servizio cucina.

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti**, impiegati dalla cooperativa al 31/12/2023 sono 20, di cui il 75% a tempo indeterminato e il 25% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 8 dipendenti rispetto all'uscita di 5 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Inoltre vi è da considerare che nell'arco dell'anno 3 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

Il totale delle posizioni lavorative del 2023 è stato quindi di 25 lavoratori, per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro (ULA o Unità Lavorative Annue) quantificate nell'anno in 15.34 unità.

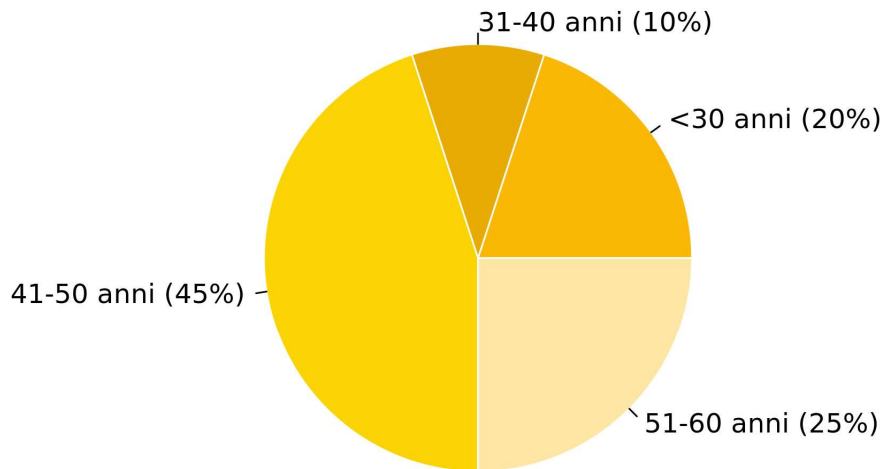
Andamento numero totale lavoratori ordinari



I **tratti socio-demografici** dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è del 50%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 20%, contro una percentuale del 25% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età



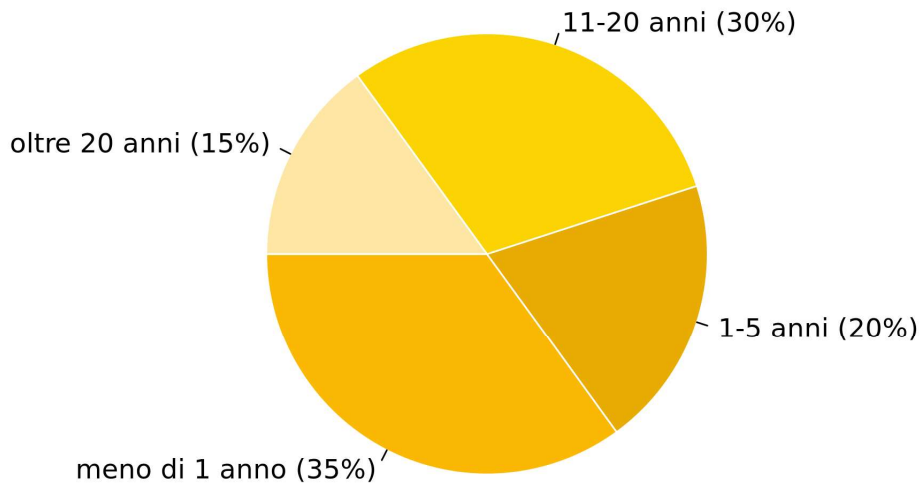
La cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del proprio territorio: l'80% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle in cui ha sede la cooperativa mentre l'80% risiede nello stesso comune.

I profili formativi e la classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 7 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 4 lavoratori diplomati e 9 laureati.

Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 12 impiegati, 4 operai semplici, 3 responsabili e 1 direttore.

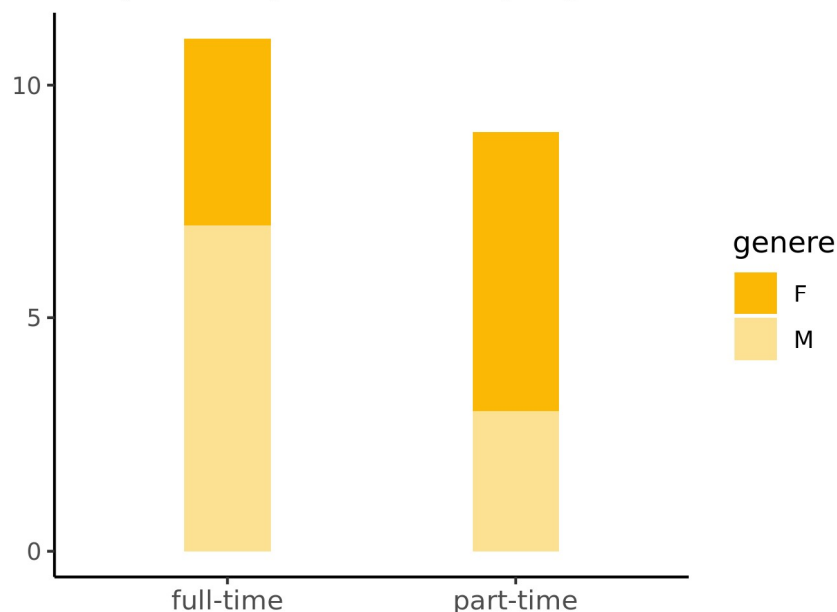
In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 45% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni e 3 lavoratori addirittura da oltre 20 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 55% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time rispetto alla presenza di 9 lavoratori con una posizione a part-time, di cui 3 richiesti dai lavoratori o accettati per conciliazione con proprie esigenze familiari. Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare tutte le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

Composizione per contratto e per genere



In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Nello specifico, per quanto riguarda gli inquadramenti il 66.67% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 16.67% dei ruoli di

responsabilità è in mano a giovani under 40. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Dirigenti	33.567,3 €	37.345,75 €
Coordinatore/responsabile/professionista	23.316,77 €	27.316,77 €
Lavoratore qualificato/specializzato	24.905,01 €	24.905,01 €

A conclusione di questo approfondimento sui lavoratori dipendenti della cooperativa, si riportano alcune specificità rispetto al distacco. Nel corso dell'anno, 1 è stato distaccato in altri enti di Terzo Settore prestando 229 ore di lavoro.

Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la qualità del lavoro offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali il telefonino aziendale. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Punto d'Incontro prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e smart working. Nello specifico il 10% usufruisce della possibilità di telelavoro/smartworking.

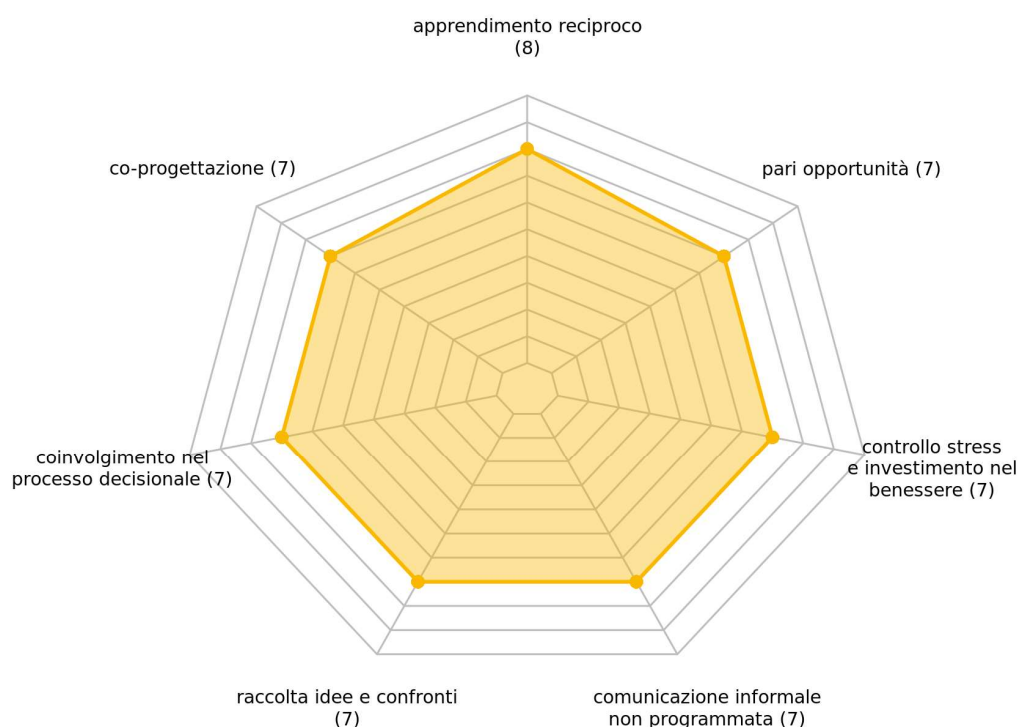
Punto d'Incontro investe poi in **formazione**: durante l'anno sono state realizzate 112 ore di formazione, su vari temi e con diverse modalità. L'impegno dei dipendenti nella formazione è anche dimostrato dal fatto che l'80% è stato condotto in orario extra-lavorativo o senza riconoscimento delle ore di formazione come ore lavorate. Il costo delle attività formative è stimato in 2.650 Euro totali.

La Formazione

Ore di formazione	112
Costo delle attività formative	2.650 €
Beneficiari della formazione obbligatoria prevista per il settore	90%

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. Punto d'Incontro investe in pratiche e dispositivi volti a garantire la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività. Inoltre, investe nella promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, nel controllo dello stress e nel benessere dei lavoratori e apporta degli accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Processi di gestione delle risorse umane



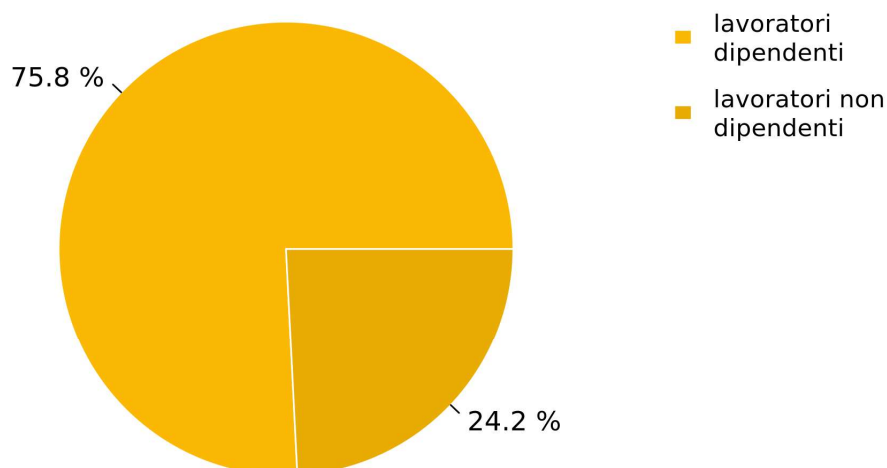
Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, la cooperativa sociale durante l'anno ha inserito al suo interno 5 lavoratori oggetto di specifiche politiche occupazionali, quali in particolare in LPU.

COLLABORATORI E PROFESSIONISTI

Nel corso del 2023 la cooperativa si è avvalsa anche di altre figure professionali a sostegno delle attività, che hanno determinato ricadute occupazionali e formative ulteriori nel proprio territorio. Nello specifico, Punto d'Incontro ha fatto ricorso a 1 collaboratore e 7 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso: mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 75.76%. La cooperativa ha fatto ricorso in modo abbastanza elevato a contratti flessibili e ha registrato quindi una discreta ma non elevata incidenza dell'occupazione stabile sul totale.

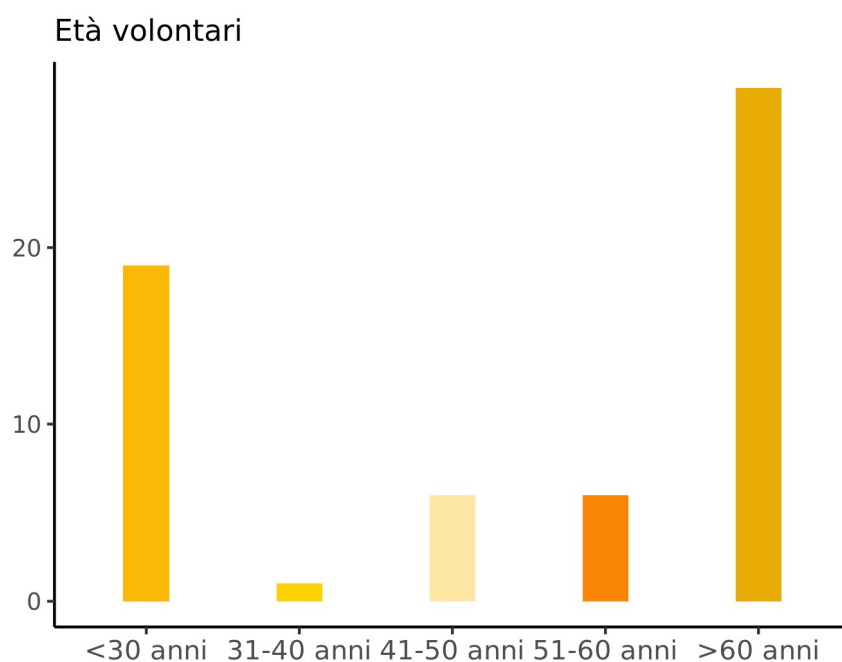
Peso lavoro dipendente sul totale



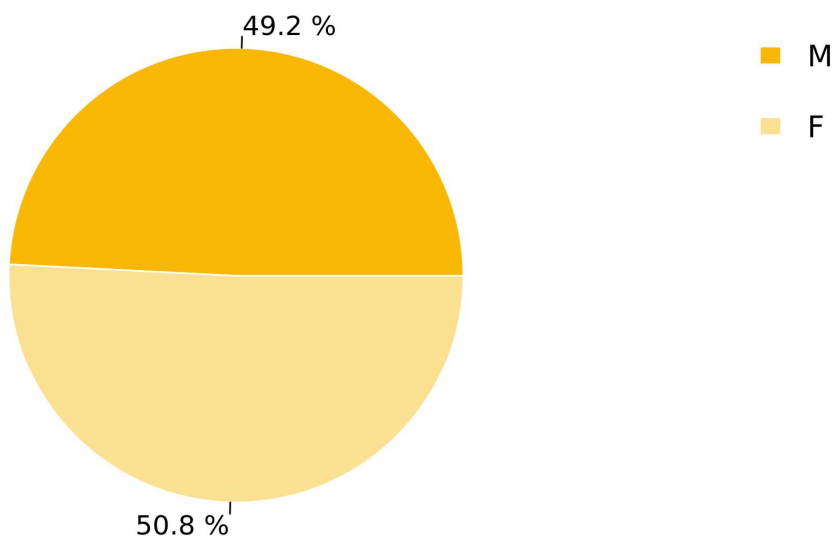
Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore dei giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro: nel corso del 2023 la cooperativa ha ospitato 3 con servizio civile nazionale (SCN).

VOLONTARI

Il **volontariato** costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità. La cooperativa ha visto coinvolti in attività di volontariato ben 61 volontari, di cui 18 soci e 43 volontari esterni. Tra i volontari stabili della cooperativa si conta anche la presenza di 5 ex dipendenti della cooperativa, a dimostrazione del coinvolgimento nella mission dell'organizzazione.



Genere volontari



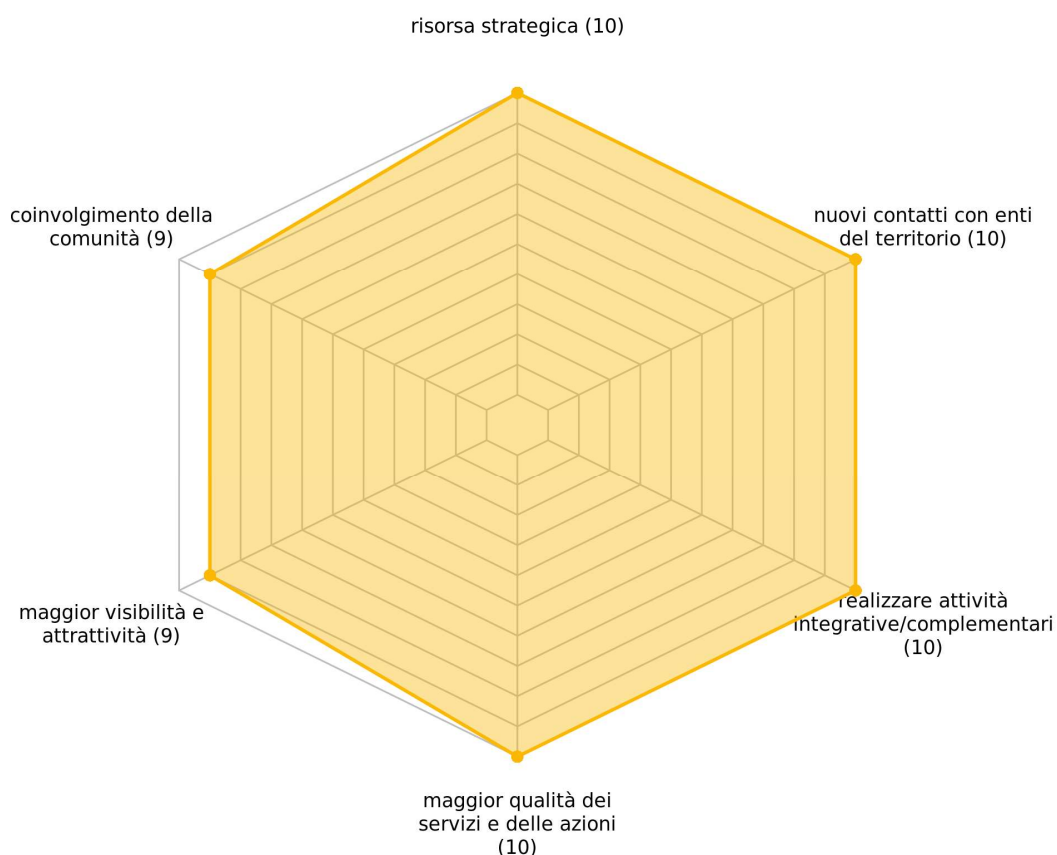
Il contributo del volontariato alla realizzazione delle azioni e al supporto della mission organizzativa è quantificabile poi nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolta. Nel 2023 la cooperativa ha beneficiato di 3.649 ore complessive di volontariato. Il tempo donato dai volontari è stato impiegato in percentuale maggiore (90% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (8%) e fundraising e rapporti con la comunità (2%).

POLITICHE PER L'INTERCETTAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO

La rilevanza del volontariato in termini quantitativi illustrata sin qui va affiancata ad una lettura del valore intrinseco del volontariato nella cooperativa e in generale nella società.

Pensando così al senso del coinvolgere volontari all'interno della cooperativa, sembra di poter affermare che i volontari siano una risorsa strategica per il perseguimento della mission della cooperativa e un indicatore del grado di coinvolgimento della comunità. Inoltre, l'impiego del volontariato si è tradotto in una maggior visibilità per la cooperativa e alla creazione di contatti con nuove organizzazioni del territorio, contribuendo ad una maggior qualità dei servizi ed alla realizzazione di attività integrative e/o complementari.

Il volontariato è ...



Se i dati fin qui descritti permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche Punto d'Incontro ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti: Punto d'Incontro investe sulla loro crescita, poiché prevede per i volontari una formazione formalizzata e periodica.

Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di Terzo Settore possono prevedere rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa significa guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato.

Nello specifico la cooperativa svolge due servizi principali: un Centro Servizi per Adulti e un Laboratorio di falegnameria per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi e per tirocini di inclusione sociale.

1. Il Centro Servizi Adulti opera in via Travai a Trento e offre servizi alle persone senza dimora. La dignità di una persona comincia dal soddisfacimento di alcuni bisogni primari: un pasto caldo, una doccia e qualche vestito di ricambio, un luogo di tregua e rifugio dalla vita di strada, un luogo di accoglienza e ascolto. Servizi indispensabili per quanti affrontano le difficoltà della vita di strada. Il Punto d'Incontro offre innanzitutto ascolto e dialogo, cercando di instaurare relazioni di fiducia che consentano la ricerca di possibili percorsi di uscita dalla condizione di senza dimora, in rete con tutti i servizi del territorio, pubblici e privati. I servizi offerti dal centro diurno di via Travai sono quindi: mensa per il pranzo, docce, cambio abiti, lavanderia e sala accoglienza ed un ufficio dove gli ospiti si registrano ed ottengono una tessera, strumento necessario per accedere ai servizi: questa tessera viene rinnovata ogni due mesi. E' una occasione di verifica delle condizioni di accesso ai servizi, ma ancor più una preziosa opportunità di dialogo ed ascolto che consente all'ospite di manifestare le proprie necessità e all'operatore di offrire una occasione di ascolto e sostegno. In ufficio si svolge inoltre attività di segretariato sociale, finalizzata a rispondere agli innumerevoli bisogni di chi non ha una dimora stabile, una rete familiare e spesso situazioni complesse da gestire.
2. La Cooperativa Punto d'Incontro, tramite il suo Laboratorio di falegnameria, offre anche percorsi di formazione ai prerequisiti lavorativi, rivolgendosi ad un'utenza – uomini e donne italiani e/o stranieri, per lo più maggiorenni - che non riesce ad accedere direttamente al mercato del lavoro a causa di difficoltà di vario genere (disagio psichico, sociale e relazionale, alcolismo, tossicodipendenze, carcere, etc). I settori di attività sono: falegnameria con la costruzione di mobili nuovi su misura, restauro di mobili vecchi e antichi e artigianato artistico; la varietà di mansioni all'interno di questi settori (dalle più semplici a quelle più professionali) è tale da permettere percorsi estremamente individualizzati. Agli utenti viene erogata una di frequenza strettamente legata alle giornate di presenza.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi territoriali dedicati
Giornate di presenza sul territorio	308

Con riferimento agli utenti complessivi della cooperativa, nel 2023 si rileva un numero totale di utenti con presa in carico o a identificativo pari a 343 e un numero complessivo di utenti delle prestazioni senza presa in carico (contati per testa) pari a 1.084.

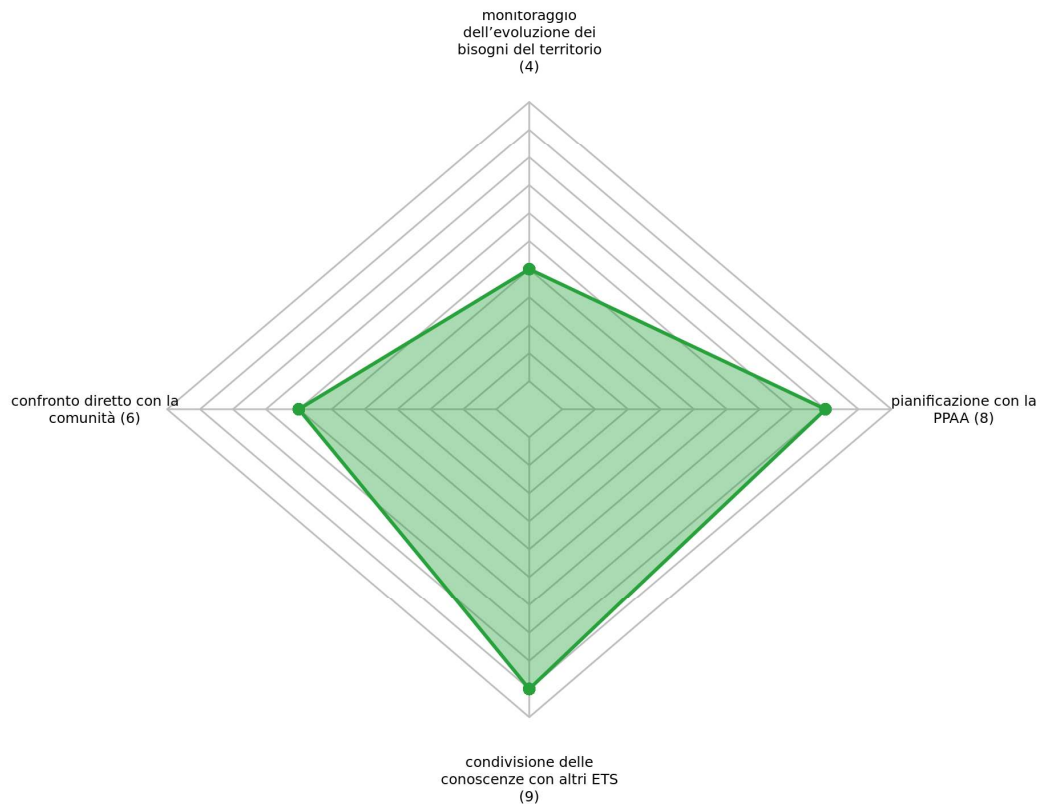
In termini di impatto sul territorio, il 2% degli utenti risiede nel comune in cui ha sede la cooperativa, l'1% degli utenti risiede nella stessa provincia in cui ha sede la cooperativa, l'1% degli utenti risiede al di fuori della provincia in cui ha sede la cooperativa e il 96% risiede in aree periferiche e ultraperiferiche, con impatto quindi prettamente locale dell'attività e con conseguente sviluppo di una relazione e di una conoscenza diffusa con e nel territorio in cui la cooperativa ha la sua sede.

INNOVAZIONE E QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata– e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee- rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella qualità dei servizi.

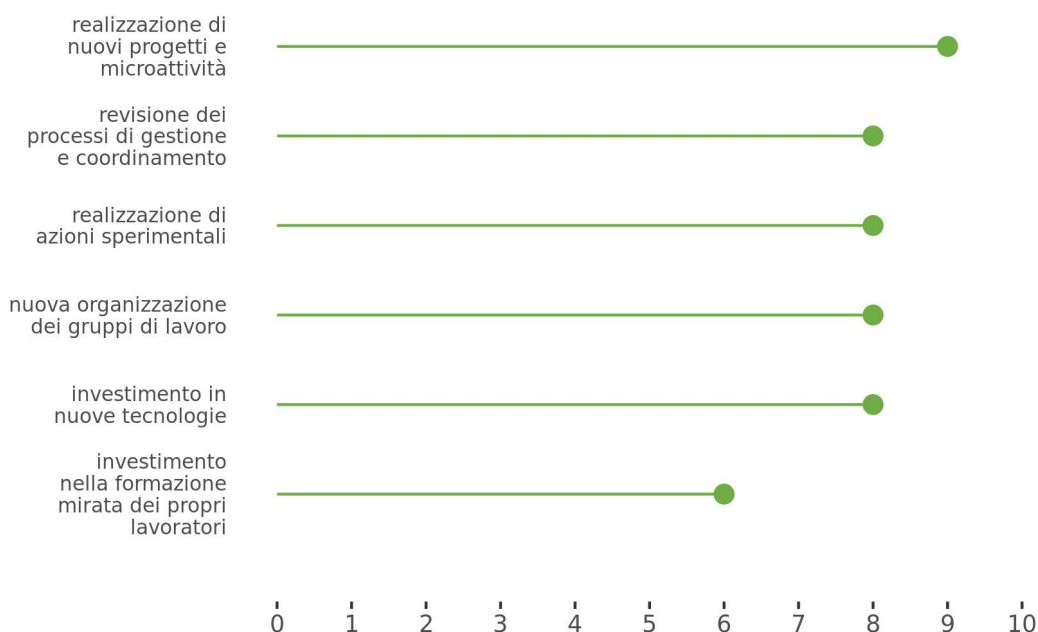
Portare qualità nei servizi significa innanzitutto promuovere processi che siano attenti ai **bisogni del territorio e della persona**. La cooperativa sociale ha così investito nel monitoraggio di tali bisogni attraverso la condivisione con altri ETS del territorio di conoscenze utili a mappare l'evoluzione della domanda e dei bisogni e la pianificazione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Monitoraggio della domanda



Punto d'Incontro punta poi all'**innovazione** dei propri servizi attraverso importanti azioni che investono sul miglioramento delle modalità di organizzazione e conduzione dei servizi: nel triennio 2021/2023, la cooperativa ha rivisto i propri processi di gestione e coordinamento del servizio, ha promosso una nuova organizzazione dei gruppi di lavoro delle equipe per rispondere meglio ai bisogni del proprio target di riferimento, ha investito in nuove tecnologie e modalità di erogazione dei servizi, ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha realizzato azioni del tutto sperimentali e innovative nelle modalità di realizzazione del servizio.

Peso stakeholder



Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui la cooperativa ha portato l'innovazione nell'ultimo anno nei suoi servizi:

1. Attività di coinvolgimento della cittadinanza e di soggetti economici nella qualificazione dell'offerta dei servizi;
2. Al Centro Servizi Adulti abbiamo iniziato a proporre attività di comunità e di empowerment, sostenute anche dalla partecipazione a bandi e da Fundraising;
3. Nel Laboratorio di Falegnameria abbiamo aumentato le attività accreditate dal sistema pubblico e potenziato l'interlocuzione con soggetti invianti, anche co-progettando iniziative innovative. Sempre in Laboratorio abbiamo concluso il percorso "Accompagnami" sostenuto da Fondazione Caritro e iniziato ad interagire con l'Associazione dei Manager volontari per un affiancamento nel monitoraggio delle attività commerciali e di marketing del Laboratorio.

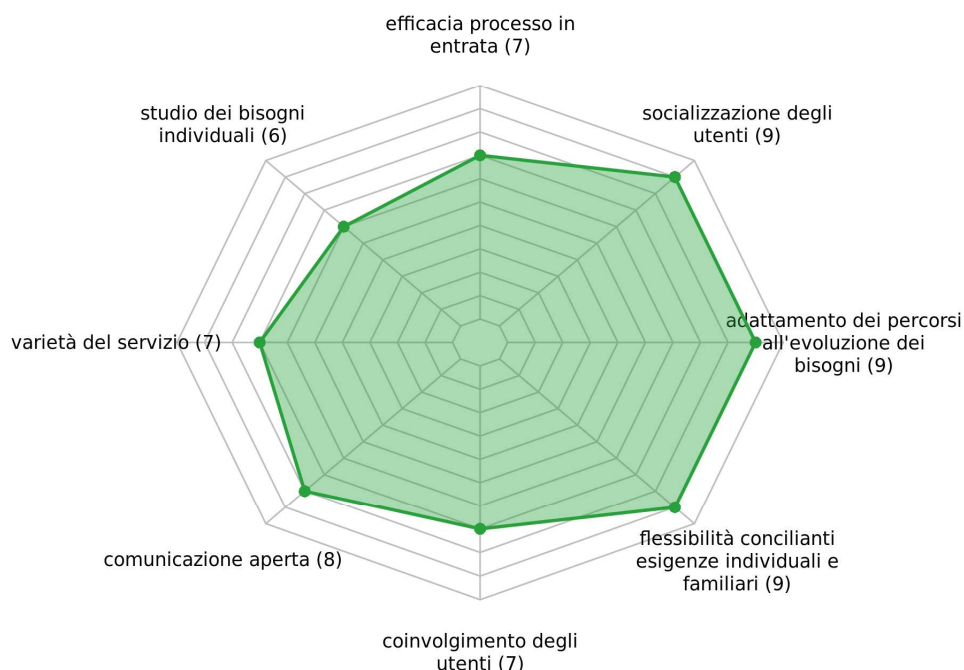
Le **politiche di filiera e integrazione** con altri enti e imprese del territorio sono state principalmente affidate alla collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi ai propri utenti e alla pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone eterogenei/complementari. Elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza è la promozione di una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti affiancando l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o un laboratorio ai prerequisiti al lavoro, ecc., lavora con centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o laboratori ai prerequisiti lavorativi esterni, collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti, promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego e ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione.

Potenziamento Delle Abilità Lavorative Nel 2023

Nr. utenti in formazione	15
Durata media temporale dell'attività educativa occupazionale per utente (in mesi)	8
Nr. medio mensile di ore di attività occupazionale a utente	24
Nr. utenti beneficiari di borsa lavoro	15
Nr. utenti beneficiari di tirocinio	2
Nr. borse/tirocini portati a conclusione	5
Nr. utenti formati anche in anni precedenti che nel 2023 hanno ottenuto un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi presso la cooperativa o altra organizzazione	3

Punto d'Incontro ripone particolare attenzione all'implementazione di azioni che favoriscono la qualità dei servizi e un'offerta non standardizzata e nello specifico promuove l'efficacia del processo in entrata, l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto, la comunicazione aperta con gli utenti per garantire trasparenza sui servizi e su eventuali cambiamenti, il coinvolgimento degli utenti/di loro rappresentanti nell'intercettazione di preferenze e idee, l'offerta di servizi con alcuni tratti di flessibilità per rispondere alle esigenze individuali/familiari, cambiamenti rapidi nei percorsi individuali dell'utente a seguito dell'evoluzione dei suoi bisogni e la socializzazione dell'utente.

Impatto sugli utenti



Per rafforzare le attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale e non formalizzato.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che Punto d'Incontro assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento.

VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

Punti di Forza

Stabilità economica

Capacità di soddisfare la domanda locale

Punti di Debolezza

Opportunità

Essere attivi nel sostegno della causa

Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività

Minacce



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

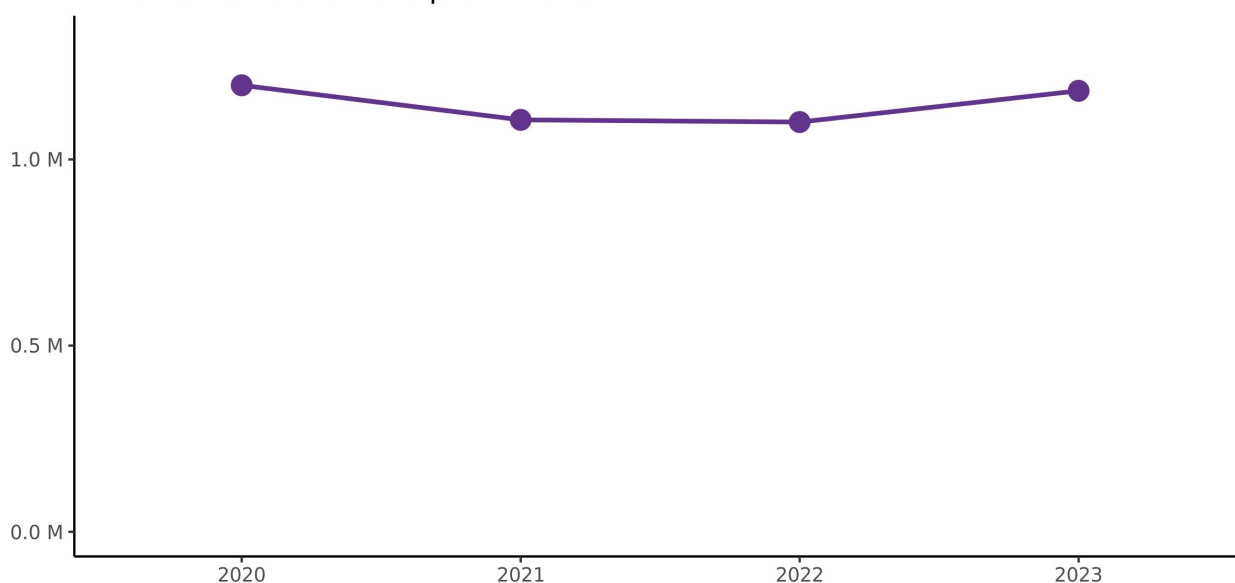
Patrimonio	919.468 €
Valore della produzione	1.183.329 €
Risultato d'esercizio	50.610 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2023 esso è stato pari a 1.183.329 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo considerato: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 7.59%.

Andamento valore della produzione



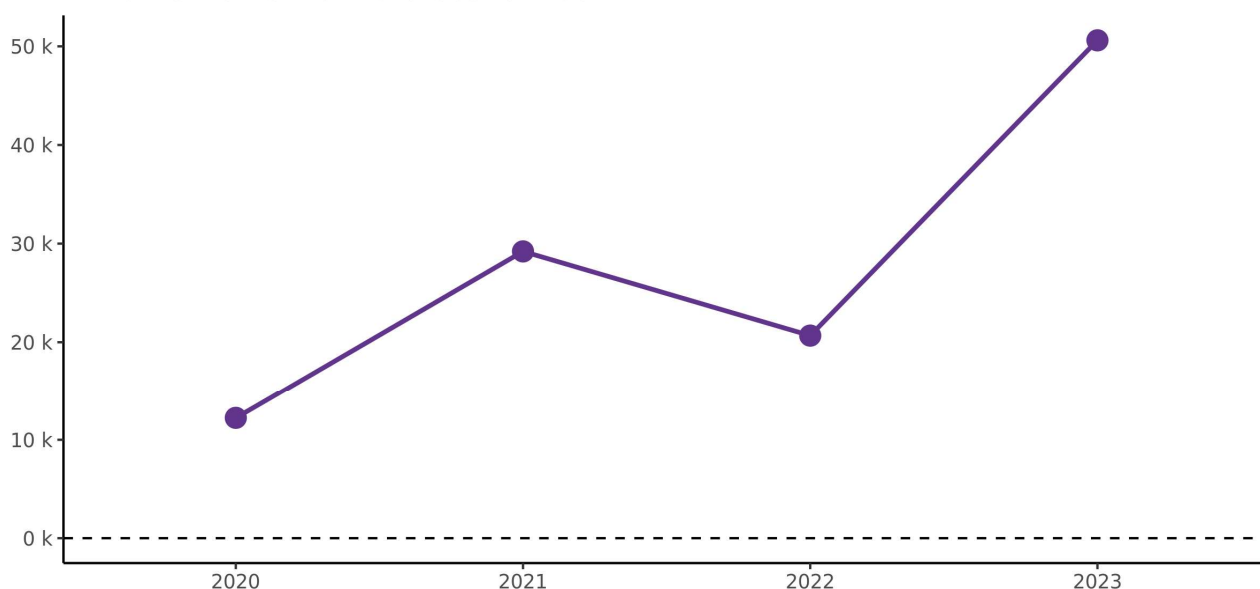
I **costi** sono ammontati a 1.131.827 Euro, di cui il 45.87% rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 46.75%.

I Costi

Costi totali	1.131.827 €
Costi del personale dipendente	519.120 €
Costo del personale collaboratore/professionista	10.015 €
Costo del personale dipendente socio	366.192 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2023 un **utile** pari a 50.610 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 919.468 Euro ed è composto per lo 0.14% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	919.468 €
Capitale sociale	1.261 €
Riserve	868.955 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 1.217.712 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale esercita l'attività in un immobile di sua proprietà e 1 struttura concessa in gestione dalla pubblica amministrazione.

La fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa è identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in 42.800 Euro.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

A conclusione di questa illustrazione di principali voci del bilancio per l'esercizio 2023 si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (prima tabella) e la sua distribuzione ai principali portatori di interesse (seconda tabella). Tale riclassificazione dei dati permette, da un lato, di comprendere la ricchezza generata nell'esercizio in base alle aree di gestione che l'hanno generata e, dall'altro, di verificare su quali stakeholder essa è stata diversamente redistribuita.

VALORE DELLA PRODUZIONE		2023
A1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	270.690
A2	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0
A3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0
A2/3	Variazione delle rimanenze e dei lavori	184
A4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
A5_1	Contributi in conto esercizio	727.879
A5_2	Ricavi e proventi diversi (tranne proventi straordinari, plusvalenze cespiti accessori; plusvalenze, sopravv/insuss attive; rimborsi assicurativi)	179.217
Totale Valore della produzione		1.177.970

COSTI DELLA PRODUZIONE		
B6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	248.757
B7	Costi per servizi (tranne Prestazioni di lavoro non dipendente)	219.414
B8	Costi per godimento di beni di terzi	3.244
B11	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.526
B12	Accantonamenti per rischi	0
B13	Altri accantonamenti	91.000
B14	Oneri diversi di gestione (tranne oneri straordinari; oneri tributari; minusvalenze cespiti accessori; minusvalenze, sopravv/ insuss passive, erogazioni liberali)	1.964
Totale Costi della produzione		565.905

VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO		612.065
VALORE DELLA PRODUZIONE - COSTO DELLA PRODUZIONE		

GESTIONE ACCESSORIA e/o STRAORDINARIA		
A5_2	Ricavi e proventi diversi (solo parte straordinaria/accessoria)	5.359
B10d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0
B14	Oneri diversi di gestione (solo parte straordinaria/accessoria)	29

C15	Proventi da partecipazioni	0
C16	Altri proventi finanziari	6.758
D18	Rivalutazioni attività finanziarie	0
D19	Svalutazioni attività finanziarie	0
Totale Gestione accessoria		12.088

Benefit ai soci: Ristorni ai soci a "minor ricavo" del valore della produzione **0**

VALORE AGGIUNTO GLOBALE **624.153**

VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO +/- GESTIONE ACCESSORIA e/o STRAORDINARIA

REMUNERAZIONE AI SOCI

Ristorni/omaggi/altro	0
Interessi passivi su finanziam. di soci	0
Compensi personale dipendente -socio-	366.192
Compensi personale non dipendente -socio-	0
Totale Soci (ristorni/compensi/omaggi)	366.192

REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

Personale dipendente	152.928
Personale non dipendente	0
Totale Personale	152.928

REMUNERAZIONE DELLA GOVERNANCE

Rimborsi e/o compensi ad amministratori e sindaci	440
Totale Governance	440

REMUNERAZIONE ALLA COMUNITA'

Comunità	4.153
Pubblica Amministrazione	1.804
3% mutualità – Promocoop	1.518
Totale Remunerazione alla Comunità	7.476

REMUNERAZIONE AL SISTEMA IMPRESA

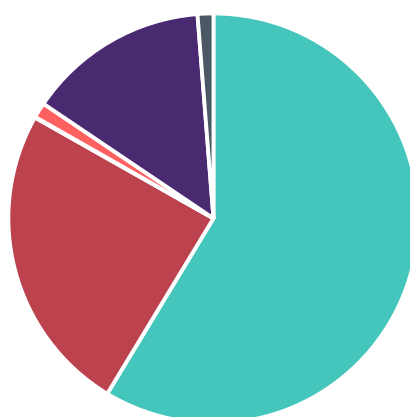
Ammortamento delle immobilizzazioni	40.375
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0
Utile (o perdita) d'esercizio (meno 3% Promocoop)	49.092
Totale Remunerazione al sistema Impresa	89.467

REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO

Interessi e altri oneri finanziari (al netto di Interessi passivi su finanziam. di soci)	7.650
Totale Remunerazione del Capitale di credito	7.650

RICCHEZZA DISTRIBUITA 624.153

RIDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



2023

■ ai soci ■ al personale ■ alla governance
■ alla comunita' ■ al sistema impresa ■ rem.del capitale di credito

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

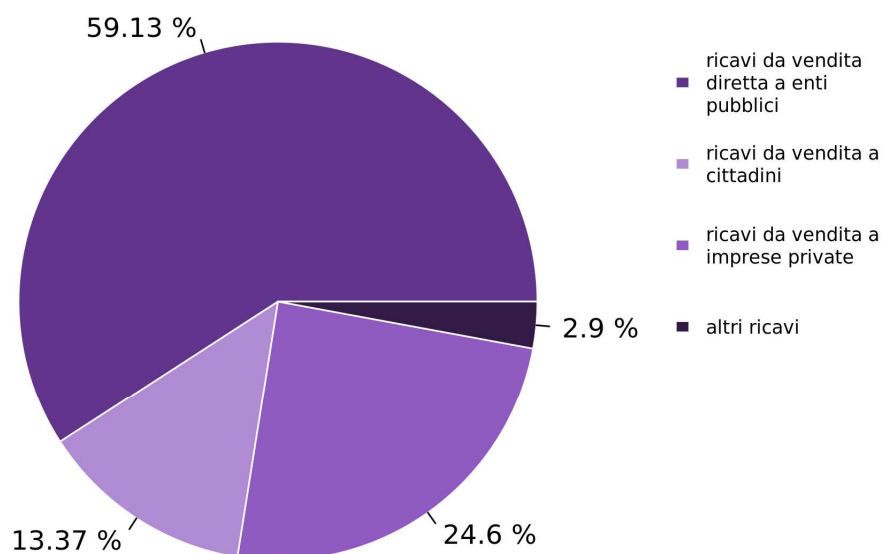
Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate totalmente a livello comunale.

Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 22.88% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano invece a 727.879 Euro e sono rappresentati da contributi pubblici. Si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 288 Euro.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, si osserva una composizione molto eterogenea.

Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di fonte pubblica proviene dal Comune.

I Rapporti Economici Con La Ppa

dati	Nr.	Valore Complessivo
Convenzioni a seguito di gara aperta con clausola sociale	1	160.070 €

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari all'88.93, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Rispetto ai **committenti e clienti privati**, l'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. L'incidenza del primo e principale committente è pari al 59% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Clienti E Committenti Privati

Scontrini emessi	291
------------------	-----

Tra le risorse di cui la cooperativa ha beneficiato nell'anno si registrano 29.880 Euro da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti. Per illustrare l'attivazione della cooperativa nel reperimento di finanziamenti di diversa provenienza si osserva che nel 2023 ha partecipato complessivamente a 1 bando indetto da Fondazioni o dall'Unione Europea.

Una riflessione a sé la merita la componente **donazioni**: nel corso del 2023 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 175.052 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

Nel 2023, abbiamo lanciato una specifica raccolta fondi per potenziare le attività di accoglienza e formazione al lavoro presso il Laboratorio di falegnameria rivolte alle persone che frequentano il nostro Centro Servizi Adulti: ci rendiamo conto infatti che i bisogni che gli ospiti esprimono sono certamente quelli di base e di fondamentale importanza (un pasto caldo, un luogo sicuro, la possibilità di fare una doccia e cambiare vestiti, ecc...), ma che serve potenziare luoghi dedicati anche alla promozione dell'inclusione socio lavorativa. Inoltre abbiamo aderito alla proposta del Gruppo Poli "Coltiviamo i vostri progetti" per intercettare le risorse necessarie a far fronte all'aumento dei costi dei generi alimentari, dei costi energetici e soprattutto dell'aumento delle presenze degli ospiti alla mensa.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Le criticità emerse durante l'anno di riferimento fanno riferimento principalmente ai seguenti fattori, afferibili principalmente ad elementi di sistema nel quale lavoriamo:

- cambio di modalità di finanziamento degli inserimenti in Laboratorio di Falegnameria con conseguente diminuzione (nella fase centrale dell'anno in particolare) degli invii da parte del Comune di Trento con conseguente diminuzione dell'apporto economico da parte dell'Ente Pubblico: a questa criticità abbiamo cercato di far fronte con un incremento delle attività di progettazione e di interlocuzione con altri possibili inviati e un riposizionamento del Laboratorio rispetto alla tipologia degli utenti accoglibili. Abbiamo anche indirizzato l'autofinanziamento nella direzione del sostegno diretto di alcuni percorsi di inserimento a carico della Cooperativa. Inoltre si è iniziato ad aumentare l'attività di marketing riuscendo ad incrementare leggermente il fatturato derivante dalle produzioni.
- aumento degli ospiti che si rivolgono ai servizi di bassa soglia in via Travai: la diminuzione delle opportunità di inserimento delle persone richiedenti protezione internazionale ed il conseguente prolungamento dei tempi di atteso ha di fatto aumentato il numero delle persone senza dimora che accedono ai servizi: abbiamo, con una positiva interlocuzione con la Provincia, potenziato il personale in ogni settore.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come Punto d'Incontro agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato ad attività di co-programmazione, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio. Tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità, nuovi investimenti pubblici finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale e lo sviluppo di economie di realizzazione dei servizi e quindi la generazione di risparmi efficienti.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



La relazione con le imprese profit del territorio non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2023, Punto d'Incontro ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale e ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello.

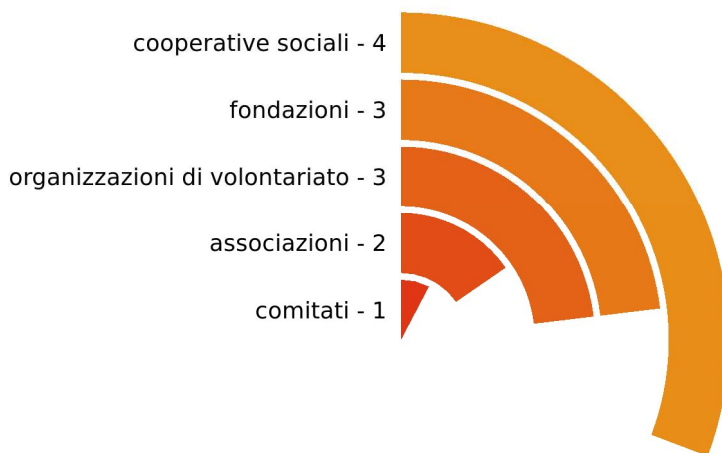
Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	2
Partnership con organizzazioni for-profit	2
Enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali	2

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia

riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo Settore abbastanza strutturata.

La rete



Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo Settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze, per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione, offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete, coperte da donazioni e offerte degli utenti e finanziate da soggetti terzi privati. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, nel 2023 Punto d'Incontro ha continuato ad impegnarsi per la costituzione di una rete forte ed aperta: ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership ed è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

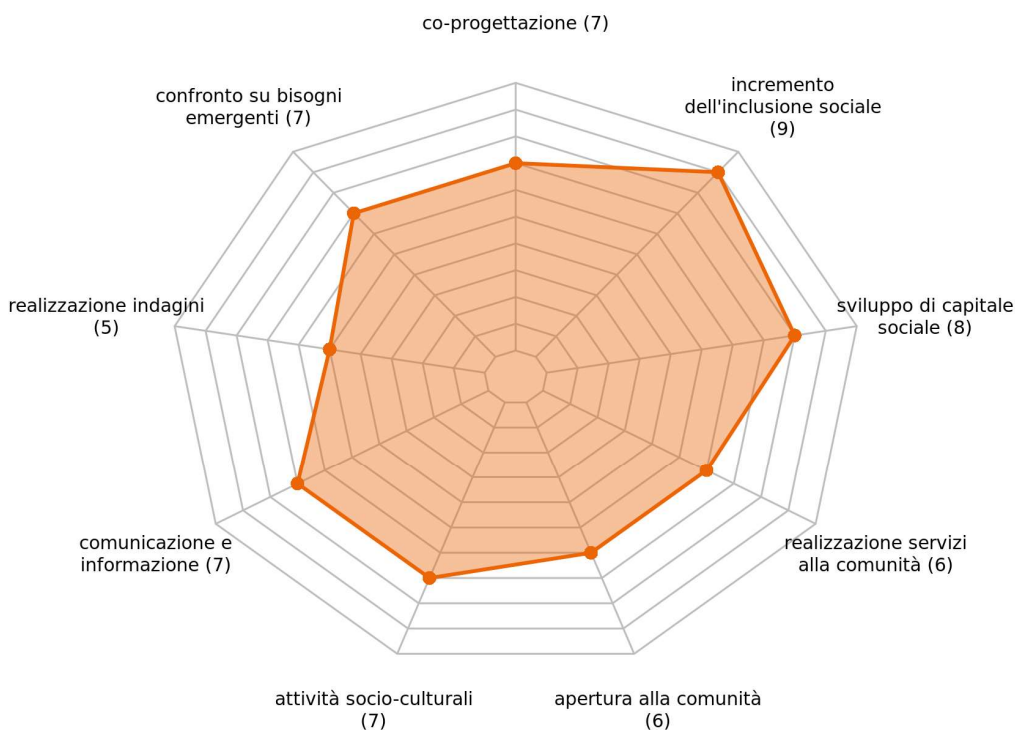
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che Punto d'Incontro ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la **comunità** e capaci di generare impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro con e per la comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Processi sulla collettività



La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico, social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: sulla visibilità e sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Punto d'Incontro di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state: coesione sociale, integrazione e inclusione sociale e impatto sociale.

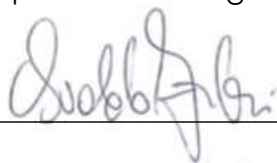
COESIONE SOCIALE Punto d'Incontro ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune. Con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Punto d'Incontro ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili e l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE Punto d'Incontro ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino

socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio e promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. Inoltre, ha avuto un impatto con discrete ricadute di risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio.

Il Rappresentante Legale

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Roberto", is written over a horizontal line.